Guerra Iran Stati Uniti Israele aggiornamenti tensione Hormuz petrolio in rialzo e diplomazia in bilico

Data: 5 maggio 2026 | Autore: Redazione



Crisi in Medio Oriente tra escalation militare e tentativi diplomatici

La **guerra tra Iran, Stati Uniti e Israele** entra nella sua **decima settimana**, confermandosi uno dei fronti più delicati dello scenario geopolitico globale. Il **cessate il fuoco appare sempre più fragile**, mentre sul terreno si alternano operazioni militari e tentativi diplomatici per evitare un'escalation definitiva.

Al centro delle tensioni resta lo **Stretto di Hormuz**, snodo strategico fondamentale per il traffico mondiale di petrolio. Gli Stati Uniti stanno cercando di **riaprire il passaggio alle navi commerciali**, anche attraverso operazioni militari, mentre Teheran continua a opporsi.

Trump difende l'operazione militare in Iran

Il presidente americano **Donald Trump** ha dichiarato che **"l'operazione militare in Iran sta andando molto bene"**, ribadendo con fermezza che **Teheran non potrà mai ottenere l'arma nucleare**.

Parallelamente, Trump ha minimizzato il calo di consenso interno sulla guerra, definendo i **sondaggi "falsi e distorti"**. Secondo alcune rilevazioni, infatti, solo una parte limitata dell'opinione pubblica statunitense approverebbe la gestione del conflitto.

Il presidente ha inoltre sottolineato la superiorità militare americana, affermando che gli Stati Uniti dispongono delle **forze armate più potenti al mondo**.

Iran respinge Project Freedom e punta sui colloqui

Dall'altra parte, il ministro degli Esteri iraniano **Abbas Araghchi**ha bocciato senza appello l'iniziativa americana denominata **Project Freedom**, definendola un **"progetto morto"**.

Teheran insiste invece sulla **via diplomatica**, sottolineando come i **colloqui internazionali stiano facendo progressi**, anche grazie alla mediazione di Paesi terzi. Secondo l'Iran, la crisi non può essere risolta con strumenti militari, ma richiede un accordo politico duraturo.

Attacchi nel Golfo: missili e droni sugli Emirati Arabi Uniti

La tensione si è nuovamente alzata dopo gli attacchi nel Golfo. Le autorità degli **Emirati Arabi Uniti** hanno dichiarato di aver **intercettato 19 tra missili e droni lanciati dall'Iran**, tra cui:

- 12 missili balistici
- 3 missili da crociera
- 4 droni

Gli attacchi hanno provocato **tre feriti**e danni alle infrastrutture, incluso un incendio in un porto petrolifero a Fujairah.

Il presidente francese **Emmanuel Macron** ha condannato duramente gli attacchi, definendoli **"ingiustificati e inaccettabili"**, ribadendo il sostegno della Francia agli alleati nella regione.

Stretto di Hormuz sotto pressione: scorte militari e tensione navale

Un episodio simbolico della situazione è stato il passaggio di una **nave commerciale Maersk battente bandiera statunitense**, scortata dalla marina americana attraverso lo **Stretto di Hormuz**.

La nave, bloccata nel Golfo Persico dall'inizio del conflitto, è riuscita a transitare senza incidenti grazie alla protezione militare. Questo episodio evidenzia quanto sia critica la **sicurezza delle rotte marittime** nella regione.

Petrolio in rialzo: impatto economico globale della crisi

Il riaccendersi delle tensioni ha avuto effetti immediati sui mercati energetici. Il **prezzo del petrolio a New York è salito del 4,39%, raggiungendo i 106,42 dollari al barile**.

L'instabilità nello Stretto di Hormuz, attraverso cui passa una quota significativa del petrolio mondiale, continua a influenzare i mercati e alimenta timori per l'economia globale.

Cessate il fuoco incerto e rischio escalation

Nonostante i tentativi diplomatici, resta incerta la tenuta del **cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran**.

Lo stesso Trump ha evitato di confermare se sia ancora in vigore, lasciando aperto lo scenario a possibili nuovi attacchi.

Le dichiarazioni contrastanti delle parti e gli episodi militari sul campo rendono il quadro estremamente instabile, con il rischio concreto di una **nuova escalation nel Medio Oriente**.

Conclusione: tra guerra e diplomazia il futuro resta incerto

La crisi tra **Iran, Stati Uniti e Israele** si muove su un equilibrio precario tra **azioni militari e negoziati diplomatici**. Da un lato, le operazioni per garantire la sicurezza nello Stretto di Hormuz; dall'altro, i tentativi di riaprire il dialogo internazionale.

Il futuro del conflitto dipenderà dalla capacità delle parti di trovare un compromesso, evitando che una delle aree più strategiche del mondo diventi teatro di uno scontro ancora più ampio.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-stati-uniti-israele-aggiornamenti-tensione-hormuz-petrolio-in-rialzo-e-diplomazia-in-bilico/152707